

1. SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

2. CASCHI BIANCHI: CAMEROUN 2018

SCHEMA SINTETICA – CAMEROUN (AVAZ)

Volontari richiesti: 4 (Sede SANGMELIMA)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: CAMEROUN

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente AVAZ

ONG AVAZ – Associazione Volontari per lo Sviluppo dei Popoli è un'associazione nata nel 1985, su iniziativa di un gruppo di persone impegnate nel sociale e spinte da un comune ideale di solidarietà, per aiutare le popolazioni povere del mondo contribuendo alla promozione dello sviluppo e della pace. Obiettivo dell'Ente, infatti, è di contribuire alla lotta contro ogni forma di povertà e di emarginazione e all'affermazione della dignità, dei diritti civili e sociali dell'uomo, attraverso programmi di cooperazione a breve e medio periodo, formazione dei cittadini dei paesi in via di sviluppo e attività di informazione. A partire dal 1985, l'AVAZ ha avuto esperienze in Africa Centro Orientale (in particolare nella Repubblica Democratica del Congo) dove si è occupata di sviluppo sociale e sanitario del territorio, attraverso la realizzazione di reti idriche per portare acqua potabile ai villaggi; la costruzione e gestione di una struttura ospedaliera della capacità ricettiva di 80 posti letto; la costruzione di un Centro Nutrizionale, di dispensari; campagne di vaccinazione e di prevenzione della salute di base; apertura di asili e di scuole; riabilitazione e reinserimento sociale di portatori di handicap e formazione professionale dei giovani. Dall'anno 2008 l'AVAZ è impegnata a Sangmélima nel Sud del Cameroun: il suo primo intervento è consistito nel ristrutturare n.11 vecchi edifici di proprietà della Diocesi di Sangmélima per trasformarli in una Scuola Materna, una Scuola Elementare e in un Centro di Accoglienza che, con il nome "Villaggio Fraternité", sta gestendo dal 2009 con l'aiuto di molteplici collaboratori locali debitamente formati. Nel 2013 è stata avviato sempre in Cameroun, a Bertoua, il progetto "Ospedale Cattolico di Bertoua" con l'obiettivo di ristrutturare un vecchio Centro di Sanità ormai inutilizzabile dalla popolazione locale. Il progetto si è concluso nel 2015 con la ristrutturazione e l'ampliamento degli edifici presenti, con la costruzione di un blocco operatorio di 400 m² dotato di sala operatoria, sala parto, sala travaglio, sale per visite mediche e tutte le strumentazioni mediche necessarie per operare correttamente. Nel 2015 è stato avviato il Progetto "Sangmélima: Sviluppo Agricolo e Sostenibilità Ambientale" finalizzato a sostenere le popolazioni locali nell'acquisizione di innovative competenze gestionali attraverso una specifica formazione in campo agricolo, economico e cooperativo incentrata sulle conoscenze della moderna agricoltura e basata su una coltivazione scientifica e meccanizzata. La coltivazione di una superficie di quindici ettari, secondo criteri scientifici e attraverso l'utilizzo di macchinari moderni, sta permettendo la massimizzazione delle risorse locali e dei terreni, senza inaridirli o depauperarli. Al contempo, si diffondono tali modelli di lavoro agricolo nei villaggi limitrofi con l'organizzazione di incontri con i capi-villaggio e nelle fasce più giovani della popolazione attraverso il coinvolgimento di bambini in età scolare e dei giovani di Sangmélima in attività di laboratori, seminari e osservazioni sul campo. Infine, sempre nel 2015 è stato avviato il Progetto "Semplicemente Acqua"

finalizzato alla potabilizzazione dell'acqua che si ricava da un pozzo già costruito all'interno del Villaggio Fraternité. L'acqua che si ricava dal pozzo infatti, usata per bere come per innaffiare, presenta contaminazioni da agenti patogeni pericolosi per la salute di bambini ed adulti. Attraverso l'installazione di un macchinario che utilizza una tecnologia innovativa per la disinfezione dell'acqua, si permetterà l'eliminazione totale di batteri, spore, virus, muffe, funghi, lieviti e biofilm. Inoltre, è stata avviata una massiccia attività di sensibilizzazione e formazione nelle scuole e nei villaggi di Sangmélima, sull'importanza dell'acqua potabile e sul rispetto delle norme igienico sanitarie di base. La finalità sul territorio è quella della promozione dell'istruzione e dello sviluppo in una delle zone più depresse del Paese, contribuendo al superamento delle situazioni di ingiustizia che possono diventare fonti di conflitto. Dal 2009 l'AVAZ, per la realizzazione e gestione dei progetti, si avvale della collaborazione di ragazzi in Servizio Civile Nazionale: ad oggi, sono stati coinvolti 18 volontari in servizio civile nelle attività del progetto.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

La Repubblica di Camerun, stato unitario dell'Africa centrale, fu sotto il protettorato tedesco dal 1884 fino alla Prima Guerra Mondiale e in seguito venne spartito: un quinto del territorio, quello prospiciente alla Nigeria, venne affidato alla Gran Bretagna, il resto alla Francia. Dopo il secondo conflitto mondiale la colonia viene affidata all'ONU, e ben presto, tra il '48 e il '60, le velleità indipendentiste della popolazione si attivarono nella parte francese, dove vennero fondati più di 100 partiti politici. Così dal dicembre del 1958 il Paese sperimentò l'autogoverno, mentre l'indipendenza venne proclamata il 1 gennaio 1960. L'economia camerunense dall'indipendenza ha subito alterne vicende e attualmente essa si basa per il 46% del PIL sui servizi, che rappresentano la fonte di occupazione per un terzo della popolazione, mentre il settore manifatturiero presenta una quota intorno al 18% del PIL, caratterizzato dalla produzione di alluminio, dalla raffinazione del petrolio e dalla produzione di beni di consumo per il mercato locale: sigarette, prodotti tessili ed alimentari (birra, cioccolato, miele, yogurt, bibite, acqua naturale). La produzione petrolifera è quella su cui si basa buona parte delle speranze di sviluppo del paese; infatti il petrolio, nonostante la caduta dei prezzi globali, rappresenta quasi il 40% dei proventi delle esportazioni. Inoltre il Camerun è un esportatore di oro nero ormai dagli anni '70 ma anche in questo settore la poca trasparenza nella gestione dei proventi ha impedito che la maggior parte dei benefici giungessero alla popolazione. Infatti con un clima ideale per lo sviluppo dell'agricoltura, ingenti risorse petrolifere e ottime potenzialità economiche, il Camerun avrebbe tutte le probabilità per potersi garantire uno sviluppo serio e prolungato, ma la corruzione è una delle maggiori piaghe del Paese. Nella lista dei paesi più corrotti del mondo dell' "Onu", il Camerun è sempre ai primi posti. In generale si registra un costante sviluppo economico dal 2 al 3% del "Pil" all'anno (però, la speranza di vita alla nascita è di 57 anni), con un reddito medio annuo pro-capite di 1.080 dollari (l'Italia 28.000). Il Paese presenta un discreto tasso di alfabetizzazione adulta (75%), ma la qualità dell'insegnamento è molto bassa e le strutture scolastiche sono spesso fatiscenti. Inoltre, nonostante le scuole primarie siano obbligatorie per tutti, buona parte dei bambini non ha accesso all'educazione necessaria perché vivono in strada o provengono da famiglie estremamente povere. In effetti, solo il 33% degli alunni arriva alla scuola media, ancora meno alla scuola superiore e soltanto il 5% all'università. Conseguentemente si registra un alto tasso di incidenza del lavoro minorile (14,7%, con punte dell'80% in alcune zone rurali), della prostituzione minorile e del traffico di bambini. Inoltre, anche il livello di criminalità in tutto il Paese è elevato e concentrato nelle grandi città, soprattutto nella capitale Yaoundé, a Bamenda e Douala, definita il "postaccio d'Africa" per la presenza significativa di malviventi e criminali. Nell'ultimo decennio, il Camerun ha assunto un ruolo primario nella catena del narcotraffico, commercio di armi e della tratta di vite umane. Inoltre resta alto il rischio di rapimenti a scopo di estorsione, soprattutto nei confronti degli equipaggi delle navi. Un altro problema preoccupante sono le mutilazioni genitali femminili a cui vengono sottoposte il 20% delle donne e delle ragazze.

A ciò si aggiungono frequenti fenomeni di abusi e violenze, almeno il 50% delle donne subisce maltrattamenti. Nonostante il Paese abbia firmato diverse convenzioni internazionali per la protezione della donna (la Convenzione per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne; la Convenzione sui diritti dell'infanzia; la Carta africana sui diritti umani e dei popoli; e la Carta africana sui diritti e il benessere del bambino) non esiste una vera e propria disciplina sanzionatoria volta a perseguire penalmente lo stupratore che sposa la sua vittima. Ciò costituisce una vera e propria protezione legislativa solo ed esclusivamente per gli uomini. Altra piaga del paese è la violazione dei diritti umani. Nel gennaio del 2015 si è verificato il più grande rapimento di massa della storia di questo paese, che coinvolse per la maggior parte donne e bambini. Secondo le Nazioni Unite, a partire dal 2013, in Camerun, Boko Haram (*un'organizzazione terroristica jihadista sunnita*) ha ucciso 770 civili e rapito circa 600 donne e ragazze. Sono state prese di mira anche molte scuole, lasciando 35.000 alunni senza accesso all'istruzione dal 2014. Nel tentativo d'impedire l'avanzamento di Boko haram sul territorio, le forze di sicurezza hanno effettuato arresti arbitrari, detenzioni, sparizioni forzate ed esecuzioni extragiudiziali di sospetti membri del gruppo. Centinaia di migliaia di rifugiati provenienti dalla Nigeria e dalla Repubblica Centrafricana continuano a vivere in condizioni precarie. Le libertà d'espressione, associazione e riunione sono rimaste soggette a restrizioni. I difensori dei diritti umani sono al centro di intimidazioni e vessazioni, anche da parte di agenti

governativi. Nella regione dell'Estremo nord del Camerun, le forze di sicurezza governative si sono rese responsabili di arresti di massa arbitrari, detenzioni ed esecuzioni extragiudiziali, oltre che della sparizione forzata di almeno 130 uomini e ragazzi di due villaggi situati vicino al confine con la Nigeria.

Per quanto riguarda la sanità gli ospedali nei centri più importanti del Paese (Yaoundé, Douala, Garoua) sono sufficientemente attrezzati per gli interventi di routine e per la cura della malaria e delle malattie tropicali. Nei piccoli centri le strutture sanitarie sono assolutamente carenti e quelle private non sono sufficienti. La reperibilità dei farmaci di base è soddisfacente. Il sistema sanitario camerunense è a pagamento. Nessuna prestazione, neppure di emergenza, viene fornita senza previo pagamento in anticipo.

Il Paese è classificato zona 3 ad alto rischio malarico. Nella Regione è inoltre segnalata la presenza di numerosi casi di colera che hanno portato ad un alto numero di decessi. Il tasso di sieropositività HIV è ufficialmente del 5,5% e supera il 50% negli ambienti a rischio (prostituzione e tossicodipendenza). Infine, anche la libertà di stampa è limitata tanto che il *Freedom of the press rankings* (Rapporto 2016) colloca il Paese al 126° posto su scala mondiale, in una classifica di 180 Paesi. Le autorità negano il diritto di organizzare attività e manifestazioni pacifiche agli oppositori reali o percepiti del governo. Inoltre i giornalisti riferiscono di autocensurarsi per evitare ripercussioni per aver criticato il governo, specialmente su questioni legate alla sicurezza del paese. Il consiglio nazionale per le comunicazioni ha sanzionato più di 20 testate giornalistiche durante l'anno 2015 e alcune delle sue decisioni sono state contestate dal sindacato della stampa. Una legge antiterrorismo promulgata il 23 dicembre 2014, violava i diritti e le libertà fondamentali e ha ampliato la gamma di reati che prevedevano l'applicazione della pena di morte. Il mantenimento del reato di attività sessuale tra persone dello stesso sesso continua ad alimentare episodi di vessazione e ricatto basati sulla sessualità percepita, anche da parte delle forze di sicurezza.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

SANGMÉLIMA (AVAZ - 75660)

Sangmélima è una città della Provincia del Sud della Repubblica del Camerun, conta 105.000 abitanti ed è situata a sud-est della capitale Yaoundé dalla quale dista ca 200 Km.

È costruita sul fiume Lobo in una vasta zona forestale, 3° a Nord dell'Equatore. Il territorio ha un alto grado di umidità (media precipitazioni 155/200 mm/anno). La Provincia è suddivisa in quattro dipartimenti, ognuno posto sotto la supervisione di un Prefetto nominato dal Presidente Nazionale. La popolazione è composta da più di 200 etnie che vivono in equilibrio tra di loro. L'etnia principale è quella Bulu, che fa parte del più vasto gruppo etnico dei Beti-Pahuin, assieme a Fong, Fang, Eton, Ewondo, Ntoumou, Nnanga, Boco ed altre minori. Queste etnie condividono una lingua comune (anche se con accenti e dialetti che spesso differiscono), utilizzata anche in diverse zone del confinante Gabon; anche per questo a Sangmélima la lingua natale o *patois* (così viene chiamata dagli abitanti del luogo) è ancora molto utilizzata, al punto che spesso i molti immigrati nella città sono costretti ad impararla. Tra le principali etnie non autoctone presenti sono da sottolineare quella Ffuldé (o Hausa, nel modo di dire comune), popolazione del nord del Paese (le zone più povere ed aride), per lo più musulmana e costituita per lo più da coltivatori, pastori e piccoli commercianti e, quella Bamiléké, presente da diverse generazioni ma ancora ben distinta, costituita spesso da commercianti e proprietari di immobili e locali. I Beti-Pahuin e tutti gli altri gruppi etnici che popolano la regione hanno una scarsa tradizione politica; gruppi di famiglie però sono organizzati in clan sotto un singolo patriarca e durante la dominazione francese i Bulu riuscirono a formare una vera e propria unione tribale dei vari clan. Oggi, nonostante il riconoscimento ufficiale da parte dello Stato, questi ultimi detengono potere limitato e si occupano principalmente della risoluzione delle diatribe e della consulenza per gli abitanti dei villaggi (c.d. Chef tradizionali). L'aspettativa di vita nella zona è di 54 anni. L'economia è basata soprattutto sull'agricoltura. In particolare, si coltivano cacao, mais, manioca ed altri prodotti alimentari. La semina avviene durante la stagione secca ed il raccolto all'inizio di quella successiva. Le fattorie tradizionali sono poste in radure nella foresta. Le religioni più diffuse sono la Cattolica e la Presbiteriana, anche se le credenze tradizionali e animiste sono molto forti e costantemente mescolate alla dottrina ufficiale cristiana. Le malattie più diffuse sono la malaria, il tifo e soprattutto l'AIDS, che ha lasciato un notevole numero di bambini orfani di entrambi i genitori. Secondo gli ultimi dati, il 15,9% della popolazione adulta è affetta da immunodeficienza acquisita. Le infrastrutture sono insufficienti e di conseguenza l'assistenza sanitaria è scarsa: nella zona ci sono due ospedali, dei quali uno privato e uno pubblico, più una nuova grande struttura ospedaliera (la più grande in Camerun) recentemente inaugurata, ma sono tutti a pagamento: questo fatto costringe la parte più povera della popolazione a privarsi delle cure necessarie e a rivolgersi spesso a curatori tradizionali ed esorcisti con gli inevitabili effetti negativi sulla salute. Come in tutto il resto del Camerun, a Sangmélima la popolazione ha un reddito classificato "medio" nel rapporto delle Nazioni Unite (2013) con un indice di sviluppo umano dello 0,482 che colloca il Camerun al 150° posto; circa il 48% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà e il tasso di disoccupazione è stato stimato al 35% nel 2010 con un picco della disoccupazione femminile del 65%. I fattori che limitano ed ostacolano la crescita economica dei vari settori sono la burocrazia, l'elevata imposizione fiscale e la corruzione endemica.

Nel territorio di Sangmélima AVAZ interviene nel settore Educazione e Tutela dell'infanzia.

Pur essendoci diverse scuole nella Provincia Sud del Paese, il loro numero, così come il numero degli insegnanti, decresce sensibilmente in prossimità della zona forestale interessata dal progetto, a Sud di Sangmélima. Al contrario, i villaggi in questa zona e quindi i bambini in età prescolare e scolare sono molto numerosi. Per quanto riguarda i villaggi, intorno alla Scuola ed al Centro di Accoglienza Villaggio Fraternité, se ne contano almeno 30 nel raggio di 10 km di diverse dimensioni: almeno 10 sono quelli più grandi con una popolazione ciascuno di ca. 800 abitanti, mentre gli altri sono più piccoli ed hanno una popolazione compresa tra 100 e 500 unità. Per quanto riguarda la presenza di bambini in età prescolare, fino a 5 anni, il loro numero nella zona Sud ammonta a 16.819 e in età scolare, fino ad 11 anni, risultano essere 144.123. Il numero complessivo di insegnanti nella zona Sud è di circa 5.120, 618 per la materna e 4.502 per la scuola primaria a fronte dei 160.942 bambini in età prescolare e scolare di cui sopra. Le scuole materne attualmente presenti nel territorio intorno a Sangmélima sono circa 16 (numero che comprende sia le *écoles maternelles*, dai 3 anni, sia le *crèches*, ovvero luoghi dove lasciare i bambini anche molto piccoli, ai quali però non viene fornita alcun tipo di formazione/educazione); le scuole primarie ammontano invece a 24. Restrungendo ancora il perimetro a pochi chilometri intorno alla sede del progetto, nella zona forestale, i bambini in età prescolare e scolare ammontano a circa 8.000 a fronte di 7 scuole (3 materne e 4 elementari) presenti. Tali scuole non riescono evidentemente a soddisfare la richiesta del territorio sia da un punto di vista

- quantitativo: possono provvedere all'educazione soltanto di una metà dei richiedenti proprio per mancanza di strutture ed insegnanti;
- qualitativo: dato il numero di scuole ed insegnanti di cui sopra, le classi contano anche 90 bambini e il livello di insegnamento è per forza di cose molto scarso;
- economico: sono tutte a pagamento, anche quelle statali, e molti bambini sono orfani o appartenenti a famiglie estremamente povere e quindi impossibilitati a pagare le rette.

Inoltre, tutti i villaggi sono collegati da una strada sterrata che durante la stagione delle piogge diventa difficilmente percorribile rendendo ancora più difficoltoso il raggiungimento delle scuole da parte di chi potrebbe frequentarle. Di conseguenza, il tasso di analfabetismo, già molto alto del Paese, 28,7% (Human Development Report, 2012), raggiunge inevitabilmente picchi elevatissimi, raddoppiando nella zona forestale di realizzazione del progetto. In questa situazione di disagio, la Scuola e il Centro di Accoglienza del Villaggio Fraternité, promossi dal presente progetto, hanno iniziato la propria attività nel mese di settembre 2010 ed il numero di bambini ospitati è cresciuto costantemente, di anno in anno, con l'apertura di nuove classi.

- ✓ Settembre 2010: Centro di Accoglienza e n.3 classi della scuola materna, per un totale di 159 bambini.
- ✓ Settembre 2011: Centro di Accoglienza, n.3 classi della scuola materna, n.1 classe I^a elementare, n.1 classe II^a elementare, per un totale di 191 bambini.
- ✓ Settembre 2012: Centro di Accoglienza, n.3 classi della scuola materna, n.1 classe I^a elementare, n.1 classe II^a elementare, n.1 classe III^a elementare, per un totale di 257 bambini.
- ✓ Settembre 2013: Centro di Accoglienza, n.3 classi della scuola materna, n.1 classe I^a elementare, n.1 classe II^a elementare, n.1 classe III^a elementare, n.1 classe IV^a elementare, per un totale di 266 bambini.
- ✓ Settembre 2014: Centro di Accoglienza, n.3 classi della scuola materna, n.1 classe I^a elementare, n.1 classe II^a elementare, n.1 classe III^a elementare, n.1 classe IV^a elementare, n.1 classe V^a elementare, per un totale di 291 bambini.
- ✓ Settembre 2015: è stata avviata anche la classe VI^a elementare e si è raggiunto un totale di 312 bambini ospitati, chiudendo il ciclo primario di istruzione dalla I alla VI, così come strutturato in Camerun.
- ✓ Da Settembre 2016: Si mantengono tutte le classi avviate della Scuola Materna ed Elementare e del Centro di Accoglienza, garantendo il ciclo materno e primario di istruzione per un totale di circa 300 bambini.

Dal 2010 dunque, la Scuola e il Centro di Accoglienza del Villaggio Fraternité danno ai bambini provenienti dalla zona meridionale del territorio, anche ai più poveri, la possibilità di accedere all'istruzione primaria altrimenti negata. A tal fine, si è dato un carattere sociale alla Scuola prevedendo l'integrazione di bambini in particolari condizioni di disagio familiare, sociale ed economico con bambini provenienti da famiglie in grado di garantire l'istruzione ai propri figli anche attraverso il pagamento di una retta, seppur bassa. Nel progetto è infatti previsto ogni anno l'inserimento di bambini, di almeno un terzo degli iscritti, nel Centro di Accoglienza, dando loro la possibilità di frequentare la Scuola gratuitamente e di beneficiare di molteplici altri servizi tra cui un supporto psicologico costante rivolto anche alle famiglie e ai tutori dei bambini stessi.

Per la realizzazione del presente progetto AVAZ collaborerà con i seguenti partner:

- **Diocesi di Sangmélima.** La Diocesi di Sangmélima è una sede della Chiesa Cattolica suffraganea dell'Arcidiocesi di Yaoundé, con un'estensione di 20.254 Km² e circa 150.000 abitanti, il 57% dei quali battezzati. Attualmente è retta dal Vescovo Cristophe Zoa. La Diocesi di Sangmélima da anni opera in

aiuto della parte più povera della popolazione, in particolare attraverso la costruzione e gestione di un ospedale e di un orfanotrofio. Nel mese di febbraio 2008, la Diocesi di Sangmélina ha siglato con l'AVAZ un accordo di partenariato, per la ristrutturazione di vecchi edifici in disuso di sua proprietà al fine di trasformarli in una scuola destinata all'accoglienza, assistenza, sostegno ed istruzione di bambini in difficoltà, soprattutto orfani o abbandonati. Il centro, chiamato Centro di Accoglienza Villaggio Fraternité, è stato ristrutturato ed ampliato con l'obiettivo di ospitare circa 320 bambini, completando il ciclo di Scuola Materna e Scuola Primaria, come previsto in Camerun. Il partenariato con la Diocesi è stato rinnovato, ad inizio 2016, nell'intento di portare avanti ed ampliare gli obiettivi comuni di sostegno alle comunità locali, coordinando tutti gli interventi di educazione, soccorso, formazione locale e progetti di sviluppo agricolo volti a migliorare la qualità di vita anche delle piccole comunità locali di provenienza dei bambini. Nell'ambito di tale accordo pluriennale, la Diocesi di Sangmélina si è resa disponibile a realizzare con l'AVAZ progetti di impiego per giovani in Servizio Civile.

➤ **Le Centre de Santé Développé avec Maternité de Monavebe.** Le Centre de Santé Développé avec Maternité de Monavebe (sigla CSDMM) è una delle due strutture sanitarie presenti a Sangmélina. Dispone di 25 posti letto, una sala parto, un laboratorio per le analisi di base, una sala operatoria e quotidianamente assiste le comunità locali che sono economicamente in grado di rivolgersi alla struttura. AVAZ ha siglato un partenariato con l'ospedale per garantire l'assistenza medica ai bambini della Scuola e del Centro di Accoglienza del Villaggio Fraternité. Spesso infatti, per incuria o per mancanza di disponibilità economica, i bambini malati non vengono curati con il risultato della cronicizzazione delle malattie e gravi rischi per la salute degli stessi. Attraverso il partenariato con Le Centre de Santé, AVAZ interviene nelle emergenze per salvaguardare la salute e la vita dei bambini e per sensibilizzare gli stessi e le loro famiglie e/o tutori al rispetto delle norme igienico-sanitarie di base.

➤ **Ecole Technique d'Agriculture .** L'Ecole Technique d'Agriculture (sigla ETA) di Sangmélina è un'istituzione di formazione professionale agropastorale del Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale nata con il decreto n° 84/172 del 14 settembre 1984 del Presidente della Repubblica. L'ETA assicura a Sangmélina la formazione in campo agricolo e lo sviluppo rurale attraverso: a) Formazioni modulari su specifiche tematiche in campo agricolo tenute da formatori qualificati con esperienza professionale in campo agricolo e pedagogico; b) Attività di coltivazione attraverso diverse produzioni agropastorali annesse alla scuola; c) Supporto alla realizzazione di attività di produzione, lavori preparatori, semina, colture, raccolta, attraverso l'utilizzo di macchinari e attrezzi specifici. Attraverso il partenariato con l'ETA, AVAZ svolgerà formazione in campo agricolo e sensibilizzazione sui bisogni nutrizionali di adulti e bambini per le famiglie e/o tutori della Scuola e del Centro di Accoglienza. Verranno realizzati almeno 10 incontri con un esperto agronomo, formazione diretta sul campo, distribuzione di materiale didattico e promozione dell'associazionismo e del rispetto delle esigenze nutrizionali, in particolare dei bambini.

Destinatari diretti:

- N. 278 bambini abitanti nei villaggi intorno a Sangmélina, di età compresa tra i 3 e gli 11 anni (di cui molti orfani, abbandonati o in condizioni disagiate tali da non aver accesso all'istruzione scolastica);
- N. 15 insegnanti ed educatori della Scuola e del Centro di Accoglienza;
- Circa 30 famiglie e/o tutori dei bambini.

Beneficiari:

- Tutti gli abitanti di Sangmélina (105.000) sensibilizzati sull'importanza dell'educazione scolastica primaria, igienica e sanitaria dei bambini.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Garantire l'accesso al Centro di Accoglienza e alla Scuola ad un totale di n.278 bambini in età prescolare e scolare garantendo a non meno di un terzo di loro, istruzione, mensa, assistenza sanitaria, trasporto e attività ludico-ricreative gratuiti.
- Contribuire allo sviluppo della formazione tecnica, in particolare riguardante le metodologie didattiche ed educative, di n.15 insegnanti ed educatori della Scuola e del Centro di Accoglienza in modo da garantire un'istruzione adeguata ai 278 bambini della Scuola e del Centro di Accoglienza.
- Sensibilizzare gli abitanti dei villaggi circostanti Sangmélina sull'importanza dell'istruzione primaria e del rispetto delle elementari norme igienico-sanitarie di base.
- Favorire l'autosostentamento di almeno 30 famiglie e/o dei tutori dei bambini accolti nel Centro di Accoglienza attraverso un'adeguata formazione in campo agricolo – con particolare riguardo all'empowerment femminile - favorendo al contempo l'associazionismo e la responsabilizzazione degli stessi verso i bisogni nutrizionali dei bambini.

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1. Accesso e formazione scolastica di n.278 bambini e supporto psico-socio-sanitario degli stessi

1. n.4 Incontri per la mappatura della popolazione locale di Sangmélima sotto il profilo economico e sociale;
2. n.2 Incontri per la realizzazione di una scheda studente dei bambini da inserire nella scuola a titolo gratuito;
3. Accompagnamento scolastico dei neo scolari con attività di doposcuola e animazione;
4. n.6 Incontri per il coinvolgimento periodico delle famiglie nel processo di inserimento;
5. n.4 Incontri per l'ideazione e realizzazione di laboratori ludico- educativi;
6. n.6 Incontri per l'ideazione e realizzazione di percorsi di integrazione tra i bambini delle diverse etnie che abitano la zona circostante tramite attività ludico-ricreative;
7. n.10 Incontri per l'organizzazione di lezioni di igiene ed educazione sanitaria di base;
8. Implementazione quotidiana delle lezioni con attività didattica di supporto;
9. Gestione quotidiana della mensa studenti per fornire ai bambini n.2 pasti al giorno;
10. Gestione quotidiana del dispensario sanitario della Scuola con interventi di primo soccorso;
11. Gestione di uno sportello di ascolto e di supporto psicologico a disposizione dei bambini della Scuola e del Centro di Accoglienza e delle loro famiglie e/o tutori;
12. n.8 Incontri periodici con il personale per il monitoraggio e la valutazione delle attività realizzate.

Azione 2. Formazione ad insegnanti ed educatori

1. n.3 Incontri per la selezione di n.2 nuovi insegnanti ed educatori;
2. n.3 incontri con maestri ed educatori per definire l'accoglienza, il calendario scolastico e la programmazione;
3. Realizzazione di n.4 laboratori di aggiornamento, rivolti ai 15 insegnanti del Centro di Accoglienza e della Scuola su metodologie didattiche ed educative che si svolgeranno in 4 giorni per un totale di 24 ore;
4. N.2 Corsi di aggiornamento specifici sulla gestione della classe e sulle problematiche più rilevanti come ad esempio l'inserimento dei portatori di handicap e dei bambini in condizioni più disagiate.

Azione 3. Sensibilizzazione sull'importanza dell'educazione scolastica

1. n.2 Incontri di pianificazione del calendario e del contenuto degli incontri di sensibilizzazione sul territorio di Sangmélima;
2. Realizzazione di n.8 Incontri bisettimanali per la sensibilizzazione ed informazione sull'educazione ed istruzione scolastica;
3. n.4 Incontri per l'ideazione di un dépliant informativo sul diritto allo studio e sull'importanza dell'educazione scolastica;
4. n.10 Incontri di cui ognuno coinvolgerà n.3 villaggi per la sensibilizzazione della popolazione e distribuzione del materiale informativo realizzato.

Azione 4. Formazione in campo agricolo e sensibilizzazione sui bisogni nutrizionali dei bambini

1. n.2 incontri di pianificazione del calendario e del contenuto degli incontri e delle attività da svolgere;
2. n. 4 incontri per l'ideazione ed elaborazione di materiale didattico da distribuire;
3. Realizzazione di 10 incontri con l'Esperto Agronomo ed il tecnico specializzato in agricoltura per la formazione in campo agricolo delle famiglie e/o tutori dei bambini della Scuola e del Centro di Accoglienza;
4. Realizzazione di n.8 incontri per la formazione diretta sul campo delle nozioni apprese;
5. Realizzazione di n.3 incontri per favorire, sulla base dei benefici economici conseguibili, l'associazionismo agricolo tra le famiglie e/o tutori dei bambini e la responsabilizzazione degli stessi rispetto alle esigenze nutrizionali dei bambini.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Il volontario/a in servizio civile n.1 sarà impiegato nelle seguenti attività:

- Affiancamento alle attività della Scuola e delle lezioni
- Collaborazione alle attività doposcuola e animazione per i bambini
- Supporto alla realizzazione delle schede degli studenti
- Collaborazione e partecipazione alla realizzazione dei laboratori di aggiornamento su metodologie didattiche ed educative per gli insegnanti e gli educatori
- Supporto alla preparazione degli incontri con le famiglie
- Collaborazione alla gestione della mensa

- Supporto alle lezioni di igiene ed educazione sanitaria dei bambini
- Collaborazione nell'attività di monitoraggio e valutazione periodica dei risultati ottenuti

I volontari in servizio civile n.2 e 3 saranno impiegati nelle seguenti attività:

- Supporto per la mappatura della popolazione locale di Sangmélima sotto il profilo economico e sociale
- Collaborazione con gli educatori alla realizzazione delle schede studente per i nuovi bambini da inserire nel Centro di Accoglienza
- Collaborazione e partecipazione alla realizzazione dei laboratori di aggiornamento su metodologie didattiche ed educative per gli insegnanti e gli educatori
- Collaborazione alla gestione del dispensario
- Supporto nell'organizzazione di attività ludico-ricreative per i bambini del Centro di Accoglienza
- Supporto alla gestione dello sportello di ascolto e supporto psicologico per i bambini della Scuola e del Centro di Accoglienza e per le loro famiglie e/o tutori
- Supporto alle lezioni di igiene ed educazione sanitaria dei bambini
- Collaborazione alla organizzazione e gestione delle attività di sensibilizzazione rivolte alla popolazione
- Collaborazione nella elaborazione e distribuzione di materiale didattico ai bambini
- Collaborazione nell'attività di monitoraggio e valutazione periodica dei risultati ottenuti

Il volontario/a in servizio civile n.4 sarà impiegato nelle seguenti attività:

- Supporto per la mappatura della popolazione locale di Sangmélima sotto il profilo economico e sociale;
- Supporto alla individuazione delle famiglie e/o dei tutori dei bambini della Scuola e del Centro di Accoglienza interessati agli incontri di formazione in campo agricolo;
- Collaborazione nella pianificazione ed organizzazione degli incontri periodici con le famiglie e/o tutori;
- Supporto nella elaborazione e distribuzione del materiale didattico necessario;
- Supporto nella organizzazione e gestione delle dimostrazioni pratiche sul campo;
- Collaborazione alla organizzazione e gestione delle attività di sensibilizzazione rivolte alla popolazione sull'importanza dell'educazione – istruzione e sui bisogni nutrizionali dei bambini;
- Collaborazione alla gestione ed organizzazione della mensa
- Supporto nella elaborazione e distribuzione di materiale informativo sull'importanza dell'educazione ed istruzione e sui bisogni nutrizionali dei bambini;
- Collaborazione nell'attività di monitoraggio e valutazione periodica dei risultati ottenuti.

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

Volontario/a n°1

- Preferibile formazione in campo educativo. Preferibile titolo di studio universitario in scienze dell'educazione, della formazione o mediazione linguistica e culturale.
- Discreta conoscenza della lingua francese.
- Preferibile esperienza nel campo educativo e nel contesto scolastico.

Volontario/a n° 2 – 3

- Preferibile titolo di studio universitario in campo pedagogico (pedagogia, psicologia, scienze del servizio sociale, scienze dell'educazione, scienze della educazione e similari o in mediazione linguistica e culturale).
- Discreta conoscenza della lingua francese.
- Preferibile esperienza nel campo educativo e di animazione.
- Preferibile conoscenza degli elementi di primo soccorso.

Volontario/a n°4

- Preferibile titolo di studio universitario in campo agricolo/ambientale o in scienze dell'alimentazione e nutrizione;
- Discreta conoscenza della lingua francese.
- Preferibile esperienza in campo formativo e di animazione.

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 6

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale
- Si richiede ai volontari di rispettare le regole di vita comunitaria ai fini di una sana e collaborativa convivenza con le altre persone dell'équipe.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- Per gran parte dell'anno, il clima della zona è caldo ma gradevole. Tuttavia, nei mesi estivi, si verificano regolarmente forti piogge e temporali con conseguenti allagamenti delle strade e difficoltà di spostamento.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi politici e di ordine pubblico:

TERRORISMO: La situazione di sicurezza ha subito un sensibile deterioramento a causa della minaccia terroristica presente nella Regione, dovuta principalmente al crescente attivismo di organizzazioni riconducibili al gruppo estremista Boko Haram. Incursioni, attacchi e rapimenti ad opera dell'organizzazione Boko Haram o di sette locali e gruppi criminali ad essa collegate sono frequenti soprattutto nella regione dell'estremo Nord (capitale Maroua). Si raccomanda pertanto di evitare viaggi a qualsiasi titolo nell'intera regione, nella provincia di Mayo Louti (Regione del Nord) e in tutte le aree di confine con la Nigeria e con il Ciad. E' opportuno evitare anche viaggi nei parchi nazionali di Bouba Ndjida e Waza, situati anch'essi nella parte settentrionale del Camerun. A prescindere dalla minaccia terroristica, è comunque consigliabile mantenere elevata la soglia di attenzione in tutto il Paese, incluse le città di Yaounde' e Douala, evitando la frequentazione di luoghi pubblici affollati (mercati, assembramenti, manifestazioni) e di siti sensibili. Agli stranieri, anche operatori umanitari, non è consentito spostarsi fuori dal capoluogo di Maroua senza un permesso rilasciato dalle Autorità locali e senza l'assegnazione di personale di scorta.

BANDITISMO: E' raccomandato inoltre evitare viaggi e spostamenti a qualsiasi titolo anche nella parte orientale del Camerun (Regioni Adamaoua e est) al confine con la Repubblica Centrafricana, dove si registra un deterioramento della situazione di sicurezza, dovuto alla presenza di gruppi armati di origine centrafricana dediti a rapimenti e aggressioni a scopo di estorsione. Nella stessa regione si registra inoltre una massiccia presenza di profughi con fenomeni di infiltrazione ed episodi di tensione nelle zone interessate.

MICROCRIMINALITA': Nelle principali città, Yaounde' e Douala, e nelle città di costiere di Kribi e Limbé, sono in aumento episodi di criminalità e vandalismo. Nelle vicinanze di Kribi si sono registrati recentemente casi di banditismo su strada ("coupeurs de routes"). Fenomeni di criminalità quali rapine, aggressioni e vandalismo sono frequenti anche lungo le zone di confine con il Ciad e con il Centro-africa che sono da evitare anche per l'incerta situazione di sicurezza. Infine, nella zona a nord di Douala, nei monti di "Manengouba" e dei "Lacs Jumeaux", situati nei pressi della città di Melong, si sono verificate negli ultimi anni rapine e aggressioni a danno di turisti ed escursionisti, anche negli stessi alberghi dove i villeggianti erano alloggiati. Generalmente si registra un aumento degli episodi di piccola criminalità nei mesi di dicembre e gennaio (in prossimità delle festività di fine anno) e nel mese di settembre (in prossimità dell'inizio della stagione scolastica).

Rischi sanitari

STRUTTURE SANITARIE: Gli ospedali nei centri più importanti del Paese (Yaoundé, Douala, Garoua) sono sufficientemente attrezzati per gli interventi di routine e per la cura della malaria e delle malattie tropicali. Nei piccoli centri le strutture sanitarie sono assolutamente carenti e quelle private non sono sufficienti. La reperibilità dei farmaci di base è soddisfacente. Il sistema sanitario camerunense è a pagamento.

MALATTIE PRESENTI: il Paese è classificato zona 3 ad alto rischio malarico. Pertanto, si consiglia, previo parere medico, la profilassi antimalarica prima della partenza e dopo il rientro in Italia. Nella Regione è inoltre segnalata la presenza di numerosi casi di colera, tifo, epatite A e B e AIDS. Di recente, le Autorità camerunesi hanno anche segnalato un focolaio d'influenza aviaria (virus H5N1) presso il complesso avicolo di Mvong-Betsi a Yaounde' ed hanno adottato misure e controlli necessari contro il diffondersi dell'epidemia, in particolare nelle zone interessate. Casi di meningite si sono verificati con regolarità da gennaio a giugno nel Nord del Camerun. Di conseguenza, si consiglia - a titolo cautelativo - di consumare carne e uova di volatili solo se ben cotte e di evitare ogni forma di contatto diretto con volatili e pollame. Il vaccino contro la febbre gialla è obbligatorio.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo. Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Camerun e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Conoscenza dei partner, delle altre realtà scolastiche e di formazione presenti sul territorio e di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Metodologia di realizzazione dei laboratori di integrazione fra i vari gruppi etnici
Tecnica e metodologia delle attività di doposcuola e animazione
Elementi di educazione sanitaria, di igiene e fabbisogni nutrizionali dei bambini
Metodologia di sensibilizzazione per le comunità locali e realizzazione di materiale informativo e didattico
Riepilogo sui rischi connessi all'impiego dei volontari sulla sede (rischi e misure di prevenzione adottate)
Riepilogo degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza, predisposizione del piano di lavoro personale e gestione dei momenti di crisi

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- l' [allegato 3](#) Domanda di Partecipazione alla quale specificare la sede progetto per la quale si intende concorrere;
- l'[allegato 4 Dichiarazione titoli](#), che può essere accompagnato dal un CV;
- l'[allegato 5 Informativa privacy UNSC](#);
- Modulo sul [consenso al trattamento dei dati FOCSIV](#), previa lettura [dell'informativa Privacy](#);
- Copia di un documento d'identità valido;
- Fotocopia del proprio Codice fiscale;
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene significativo ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

Per maggiori dettagli consultare la sezione del sito FOCSIV "Come Candidarsi"

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **a mano** (entro le ore 18.00 del 28 settembre) **all'indirizzo sotto riportato;**

- a mezzo “raccomandata A/R” (spedite entro le ore 23:59 del 28/09/2018, fa fede il timbro dell’Ufficio Postale di invio),) all’indirizzo sotto riportato:

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
AVAZ	Roma	Piazza sempione, 19 B- 00141	06 82059264	www.avaz.it

- tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) (spedita entro le ore 23:59 del 28/09/2018) di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a avaz@pec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto “CASCHI BIANCHI: CAMEROUN 2018”**

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "postacertificata.gov.it", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.